

gia non sia aggiornato ed allestito secondo quanto previsto dalla legge n. 4/2004 e quali urgenti iniziative si intendano adottare al riguardo. (4-13604)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il codice dell'amministrazione digitale costituisce indubbiamente un passo in avanti di enorme portata per l'ammodernamento della nostra pubblica amministrazione e per il miglioramento della qualità dei servizi resi al mondo delle imprese ed ai privati;

gli ambiti di intervento sono significativi ed importanti: la nascita del cosiddetto « documento informatico », le firme elettroniche e la loro certificazione di autenticità, il sistema informatizzato di gestione dei documenti pubblici e dei procedimenti della pubblica amministrazione, i dati delle pubbliche amministrazioni ed i servizi in rete lo sviluppo ed il riuso di sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni, costituiscono elementi di grande rilievo nel rapporto, nel passato difficile ed inadeguato, fra pubblica amministrazione e cittadini;

peraltro è stato osservato, giustamente, che la disciplina in esame pone una serie di compiti e di doveri di carattere gestionale ed organizzativo per le pubbliche amministrazioni, certamente suscettibili di determinare oneri, in taluni casi anche in misura consistente, per la finanza pubblica;

tale problema è considerato ancor più rilevante in quanto non ci si trova dinnanzi ad un processo di modifica graduale e prolungato, in quanto, in realtà, numerose disposizioni appaiono immediatamente precettive ovvero suscettibili di completa applicazione entro termini perentori;

la questione, in particolare, si pone in modo estremamente serio per gli Enti Locali e, particolarmente, per i piccoli

Comuni, le cui condizioni finanziarie appaiono certamente inidonee a garantire grandi trasformazioni, seppure importanti —:

se siano stati valutati gli impatti finanziari della rivoluzione tecnologica imposta dal codice dell'amministrazione digitale sui bilanci degli Enti Locali in genere e, segnatamente, dei piccoli Comuni, al fine di prevenire una situazione di inevitabile disapplicazione della grande ed importante riforma da parte delle amministrazioni meno fortunate dal punto di vista finanziario. (4-13616)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, D'ALIA e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 1° aprile 2005 alcuni movimenti appartenenti all'area *no-global* si sono resi protagonisti di occupazioni e di atti vandalici nei confronti di uffici dell'*Alitalia* a Milano e di centri di permanenza temporanea per stranieri di alcune città italiane: Venezia, Roma, Cormons, Borgo Mezzanotte, Modena e Milano;

in particolare, sono state prese di mira le sedi dell'Arciconfraternita della misericordia, l'associazione di volontariato cattolico che opera presso i centri d'identificazione e permanenza temporanea per immigrati clandestini e richiedenti asilo;

altri atti vandalici hanno avuto come obiettivo le compagnie aeree che si occupano dei rimpatri dei clandestini —:

quali iniziative intenda adottare per evitare il ripetersi di vicende analoghe a quelle sopra descritte, che risultano essere particolarmente gravi, sia per le modalità con cui sono state compiute, sia per la partecipazione diretta, in qualche caso, di esponenti politici ed amministratori locali,

e se, per quanto risulti al Ministro interrogato, tali gruppi dell'area *no-global* abbiano collegamenti con altre aree dell'eversione violenta. (3-04385)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

al fine di modificare la legge n. 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita, si è costituito un comitato, che, con una grande mobilitazione e la raccolta di più di 750 mila firme, ha promosso un *referendum* con quattro quesiti che la Corte costituzionale nel mese di gennaio 2005 ha dichiarato ammissibili;

la data del *referendum* non è stata ancora fissata e c'è il rischio concreto che la si voglia far slittare al periodo estivo —:

se non ritenga che debba essere fissato al più presto la data del *referendum*, al fine di restituire la parola ai cittadini e alle cittadine. (3-04386)

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 marzo 2005, alle 4.40, è stato fatto esplodere un ordigno, presumibilmente collegato ad un timer, davanti alla sede di « Alternativa Sociale » di Bologna che fortunatamente non ha provocato danni alle persone;

l'attentato è avvenuto a poche ore dalla riammissione alla competizione delle regionali del Lazio della lista di « Alternativa Sociale » —:

se in base agli elementi informativi in possesso del Governo, possa ritenersi che l'episodio sia da collegare al tentativo di criminalizzare una forza politica che, come è stato pubblicamente ed incautamente dichiarato da alcuni esponenti politici, avrebbe il grave torto di « rompere il sistema bipolare in Italia ». (4-13573)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 9 aprile 2005, così come riportato da *l'Unità* — edizione di Bologna — di martedì 29 marzo 2005, è previsto un concerto di gruppi nazi-skin nel comune di Carpi in provincia di Modena;

contro tale iniziativa l'ANPI locale ha manifestato l'opportunità di un divieto da parte del prefetto;

già negli anni scorsi iniziative simili avevano provocato turbative all'ordine pubblico;

tale manifestazione di gruppi nazi-skin suona, secondo l'interrogante, come una provocazione in un territorio che è stato protagonista della lotta di Liberazione dal Nazi-Fascismo e che proprio il 25 aprile festeggerà il 60° Anniversario della Liberazione —:

quali iniziative intenda intraprendere per vietare tale raduno di nazi-skin e impedire palesi violazioni delle norme che vietano propaganda e apologia del fascismo. (4-13576)

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

intorno alle ore 12 del 22 marzo 2005, nella sede dell'ufficio postale di Parghelia, in provincia di Vibo Valentia è stata rinvenuta una busta contenente una foto dell'ingegnere Franco De Luca, ritagliata da un giornale, insieme ad alcune lettere alfabetiche sempre ritagliate da giornali, atte a formare la frase: « pentito verso la morte ». Nella stessa busta erano contenuti tre petardi e due cartucce da caccia calibro 12;

lo scorso 25 gennaio 2005, l'ingegnere De Luca ha rinvenuto sul parabrezza della propria auto privata una busta contenente tre cartucce calibro 12 e lettere dell'alfabeto ritagliate dai giornali che componevano la frase « addio Franco De Luca »;

nel giro quindi di poche settimane l'ingegnere De Luca che è stato consigliere

regionale in Calabria fino al 2000 e dal 23 gennaio di quest'anno ricopre l'incarico di segretario della Federazione provinciale di Vibo Valentia, ha subito due pesanti intimidazioni;

si tratta dell'ennesimo atto criminoso cui nell'arco degli ultimi due anni sono stati fatti oggetto pubblici amministratori calabresi e cittadini che ricoprono incarichi di rappresentanza politica;

le intimidazioni subite dall'ingegnere De Luca hanno l'evidente obiettivo di condizionare non solo i suoi comportamenti personali ma anche lo svolgimento dell'attività politica di una forza democratica che da sempre si batte per la legalità contro la criminalità organizzata —:

quali misure intenda prendere il Ministro interrogato per garantire il sereno esercizio delle attività politiche nella provincia di Vibo Valentia e ripristinare attraverso un più attento ed efficace controllo del territorio le condizioni di un ordinato e democratico confronto civile e di una serena amministrazione della cosa pubblica. (4-13577)

CIMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro dell'interno, il 23 novembre 1999, è stato indetto un concorso per 640 posti di allievo vice-ispettore nella Polizia di Stato, cui hanno partecipato 67.592 candidati, di cui gli idonei in graduatoria, dopo l'espletamento di n. 4 prove concorsuali, sono stati effettivamente 1.007;

il 9 dicembre 2003 sono stati avviati al corso di formazione i 640 allievi vice-ispettori dichiarati vincitori e ulteriori 78 candidati idonei, in sostituzione di altrettanti allievi rinunciatari, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato), mentre non si è proceduto alla sostituzione di ulteriori quattro allievi vice ispet-

tori, che hanno rinunciato successivamente al 1° aprile 2004, in quanto non era più possibile, stante il tempo trascorso, recuperare le lezioni;

attualmente sono 289 i candidati idonei non vincitori, di cui 61 appartengono ai ruoli della Polizia di Stato, immediatamente disponibili per ricoprire la carenza di organico;

nel 2003 la Polizia di Stato avvertiva una carenza nel ruolo degli ispettori pari a 4000 unità;

è stato aumentato l'organico nel ruolo di Commissari con l'indizione del concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 40 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto in data 5 febbraio 2004, aumentando la carenza nel ruolo intermedio degli ispettori;

nella legge finanziaria n. 350 del 2004 è stato approvato un emendamento che autorizza per l'assunzione di 1324 agenti di polizia, aumentando la carenza nel ruolo intermedio degli ispettori;

dal 1999 non sono stati più indetti concorsi per l'assunzione di vice ispettori della Polizia di Stato, mentre nel 2004 fino al 2005, in coerenza con le sempre maggiori necessità di sicurezza nazionale, sono aumentati le unità nei ruoli di agenti e commissari, rendendo sempre più ampio il divario e le carenze nel ruolo di Ispettori di Polizia;

l'attuale Governo ha ripetutamente dichiarato di considerare prioritario il settore della sicurezza del territorio nazionale, anche con la legge 24 dicembre 2003 (Finanziaria 2004) e con la legge finanziaria per il 2005;

la sostanziale decurtazione di personale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato costituisce una risposta contraddittoria e negativa alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini e inoltre determina degli squilibri anche all'interno della stessa organizzazione della Polizia, poiché

tali carenze incidono negativamente sul suo regolare e completo funzionamento;

vi sono stati numerosi interventi parlamentari diretti a sollecitare un intervento del Governo per la soluzione del problema:

interrogazione parlamentare dell'11 marzo 2004, n. 4-09337 dell'onorevole Cenamo al Ministro dell'interno;

risoluzione alla I Commissione n. 7/00395 presentata dall'onorevole Saia;

ordine del giorno 9/5330/6 presentato dall'onorevole Rosato nella seduta del 27 ottobre 2004, A.C. 5330 (S. 3105), nell'ambito delle misure urgenti per il personale appartenente al ruolo degli ispettori delle forze di Polizia che « impegna il Governo a promuovere, con ogni possibile sollecitudine provvedimenti che consentano, in tempi brevissimi, l'avvio al corso di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato per i 289 candidati risultati idonei nell'ambito del concorso » e che il Governo ha accolto come raccomandazione;

interrogazione a risposta in Commissione 5-04011, presentata dall'onorevole Minniti;

interpellanza urgente n. 2-01480 « Misure a favore dei vincitori e degli idonei dei concorsi pubblici per commissari della polizia di Stato banditi nel 2004 » presentata dall'onorevole Mazzoni;

la legislazione attualmente vigente prevede la possibilità per il Ministero competente di disporre l'aumento delle assunzioni attingendo immediatamente alla graduatoria degli idonei. Tale impostazione metodologica risulta altresì confermata dalla prassi sino ad oggi seguita dalle pubbliche amministrazioni e condivisa da autorevoli orientamenti dottrinali e da costante giurisprudenza che trova il proprio fondamento nei dettami costituzionali (articolo 97 Costituzione) nei principi generali dell'ordinamento;

tale richiamata facoltà è stata già esercitata più volte dal Ministero dell'interno proprio per le assunzioni nella Polizia di Stato —:

se alla luce di quanto rilevato in premessa il Governo non ritenga opportuno e urgente agire affinché si proceda alle assunzioni immediate dei 289 candidati risultati idonei nel concorso pubblico per 640 vice-ispettori della Polizia di Stato, bandito con decreto del Ministro dell'interno il 23 novembre 1999;

quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide pesantemente sull'efficienza delle Forze di Polizia e sull'azione di contrasto alla criminalità. (4-13582)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in queste ultime settimane a Vigonza (Padova) si sono verificati due episodi intimidatori ai danni delle istituzioni comunali e ai danni di un membro della giunta comunale;

per quanto riguarda il primo di tali episodi, un allarme bomba, risultato poi infondato, ha determinato la sospensione della seduta del consiglio comunale del 28 febbraio 2005 (con contestuale sgombero dell'edificio) mentre si stava discutendo di importanti questioni urbanistiche;

per quanto riguarda il secondo episodio intimidatorio, il 17 marzo 2005 alcuni sconosciuti hanno forzato l'automobile dell'assessore comunale ai servizi socio-sanitari, asportando solo il blocco degli appunti della riunione di giunta svoltasi pochi giorni prima;

in questo comune della provincia di Padova, si sono verificati in passato altri episodi dello stesso segno che l'interrogante a suo tempo ebbe modo di segnalare al Ministro dell'interno —:

se il Governo sia al corrente di questi fatti intimidatori avvenuti ai danni delle

Istituzioni comunali di Vigonza (Padova) e ai danni dell'assessore comunale ai servizi sociosanitari;

se il Ministro non intenda intervenire, per il rafforzamento delle forze di polizia locale, in modo da consentire di arrivare al più presto all'individuazione dei responsabili di tali gesti intimidatori, tenuto conto del fatto che non si tratta di fatti isolati;

se il Ministro non intenda prevedere, in accordo con gli organi della Prefettura, forme di controllo più accurate per prevenire il ripetersi di episodi simili.

(4-13585)

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in corso la predisposizione, da parte del Ministero dell'Interno, del provvedimento per la nuova dotazione degli organici ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco;

il Comando dei Vigili del Fuoco di Forlì attualmente dispone di un organico di 80 unità, nonostante le sue competenze su un ampio territorio caratterizzato da numerosi insediamenti industriali, artigianali, da una forte attività turistica nella costa e da un vasto patrimonio boschivo. Il territorio è inoltre attraversato da importanti assi viari: dall'Autostrada A14, dalla superstrada E45, dalla Via Emilia e dalla SS Adriatica;

l'operatività dei Vigili del Fuoco di Forlì raggiunge mediamente 5.500 interventi annui;

tutte le Sedi centrali Provinciali dei Vigili del Fuoco, a livello nazionale, dispongono di un organico non inferiore a 84 unità, solo a Forlì è di 80 unità; lo stesso Ministro dell'interno, in passato, aveva parzialmente riconosciuto le esigenze del Comando di Forlì autorizzando il ricorso a personale discontinuo;

il distacco dei Vigili del Fuoco di Cesena, con 2500 interventi annui, è tut-

tora classificato cittadino (D1), con un organico di 29 unità, nonostante le competenze si estendano su di un'area che parte dalla costa fino alla montagna, dove è presente una considerevole attività turistica e un'estesa presenza di territori boschivi e forestali —:

quali misure si intendano assumere, fin dalla predisposizione del decreto per la nuova dotazione degli organici nei Comandi Vigili del Fuoco, per assegnare nuovo personale, a livello almeno degli altri Comandi, alla provincia di Forlì.

(4-13589)

GASPERONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli spazi elettorali di diversi comuni della provincia di Pesaro (a Fano, in via Canale Albani e in via Strada Flaminia, località Rosciano, zona Lido — a Pesaro, località Villa Ceccolini, località Villa San Martino e negli spazi elettorali in prossimità della Stazione ferroviaria) sono apparsi manifesti di un non meglio precisato « Movimento fascismo e libertà », che non risulta essere presente nella competizione elettorale, e la cui simbologia richiama inequivocabilmente la propria natura fascista, tant'è che adotta quale proprio simbolo il fascio littorio;

ad avviso dell'interrogante si tratta di materiale di propaganda, di chiara matrice fascista che peraltro, turba profondamente la campagna elettorale in corso e scuote la coscienza democratica di questa Provincia —:

se sia a conoscenza di tale fatto e in caso affermativo di quali informazioni disponga in merito.

(4-13612)

ONNIS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo recenti studi, in Italia si registrerebbe un nuovo aumento del numero delle rapine in banca (*La Repubblica*, edizione del 31 marzo 2005, pagina 15);

infatti, nel 2004 si sono contati 2683 casi di rapine commesse presso istituti di credito, contro i 2427 casi del 2003;

i valori attuali costituirebbero « un vero record europeo. Siamo secondi solo alla Danimarca » e fanno temere che possano nuovamente raggiungersi i limiti allarmanti degli anni 1998 e nel 1999 (rispettivamente, 2958 e 2906 casi);

a fronte dell'incremento del numero delle rapine presso le banche, si registra la diminuzione dell'ammontare medio del provento di tali reati (con dati espressi in migliaia di euro: 27,1 nel 2002, 22,7 nel 2003, 21,0 nel 2004). Tale ultima circostanza viene messa in relazione con la crescente diffusione del fenomeno e sarebbe spiegata dal mutamento del « tipo » di delinquente: se in passato le rapine erano accuratamente programmate e perpetrate da bande specificamente organizzate, oggi questi delitti sarebbero più frequentemente commessi da soggetti tossicodipendenti e appartenenti alle aree della « microcriminalità ». L'improvvisazione dell'azione criminale fa pensare anche all'accresciuto pericolo per l'incolumità personale delle vittime e di quanti si trovino, anche casualmente, all'interno dell'istituto di credito al momento della rapina, che può tragicamente concludersi con i più gravi fatti di sangue;

in Sardegna, le rapine presso le banche costituiscono da anni una gravissima emergenza;

da ultimo, il 29 marzo 2005, a Olbia, durante un tentativo di rapina all'interno di un istituto di credito, venivano trattene in ostaggio le persone che erano presenti all'arrivo dei malviventi, finché l'intervento delle Forze dell'ordine riusciva a porre termine all'azione criminale, traendo in arresto i rapinatori ed evitando lo spargimento di sangue;

la fonte sopra citata riferisce anche di un incremento del numero degli omicidi —:

se le notizie e le analisi sopra riferite trovino conferma nei dati a disposizione del Governo;

in particolare, quali dati siano a disposizione del Governo a proposito degli omicidi e delle rapine commesse, in Sardegna, presso gli istituti di credito, nel corso degli ultimi cinque anni;

se siano state assunte, o si vogliano prossimamente adottare, iniziative utili a contrastare il denunciato incremento delle rapine commesse presso le banche e degli omicidi;

in particolare, quali azioni siano state a tal fine intraprese o programmate in Sardegna. (4-13623)

DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

intorno alla mezzanotte di venerdì 1° aprile, davanti alla sezione dei Democratici di Sinistra Portuense-Villini, in via Pietro Venturi a Roma, un gruppo di militanti di Alleanza Nazionale ha aggredito alcuni iscritti dei Democratici di Sinistra di ritorno dall'affissione dei manifesti elettorali nel quartiere;

le due auto, con a bordo Maurizio Veloccia segretario della sezione Ds Portuense-Villini e altri ragazzi, sono state raggiunte da due macchine da cui è sceso Federico Rocca, vice presidente del Consiglio del XV Municipio, esponente locale di Alleanza Nazionale. Questi ha aggredito Maurizio Veloccia, dapprima minacciandolo verbalmente, poi è passato all'aggressione fisica: lo ha afferrato per il bavero, lo ha sbattuto contro il secchione dell'immondizia e, infine, lo ha buttato in terra;

il deplorabile atto di venerdì 1° aprile è reso ancora più grave dal fatto che ne è stato protagonista un esponente delle istituzioni —:

se il Ministro sia al corrente dei fatti sopra esposti;

quali iniziative si intendano attuare per scongiurare il ripetersi di tali episodi. (4-13638)

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno nelle nostre città si assiste ad uno sconcertante sfruttamento di bambini e ragazzi mandati a chiedere l'elemosina per le strade, negli autobus e sulle metropolitane delle città o addirittura di neonati portati in giro per impiecitare i cittadini;

bambini che d'inverno sono spesso completamente svestiti e senza scarpe o non coperti a sufficienza, così come d'estate sono esposti al caldo torrido, con conseguenze estremamente gravi per la loro salute;

tale ripugnante forma di sfruttamento offende la dignità della persona umana e nega i diritti fondamentali dei minori che devono essere pienamente garantiti, protetti e tutelati, così come previsto dal nostro ordinamento e dalla stessa Convenzione Internazionale per i diritti dei minori;

mandare un bambino a mendicare, o utilizzarlo per ottenere denaro dai passanti, equivale a privarlo del gioco, dell'educazione e dell'istruzione di cui necessita;

precetti importantissimi previsti in tal senso dal nostro codice penale vengono costantemente violati nell'indifferenza generale;

l'articolo 671 del codice penale prevede che « Chiunque si vale, per mendicare, di una persona minore degli anni quattordici o comunque, non imputabile (codice penale 85), la quale sia sottoposta alla sua autorità o affidata alla sua custodia o vigilanza, ovvero permette che tale persona mendichi, o che altri se ne valga per mendicare, è punito con l'arresto da tre mesi a un anno. Qualora il fatto sia commesso dal genitore o dal tutore, la condanna importa la sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori (codice penale 34) o dall'ufficio di tutore »;

l'articolo 731 del codice penale relativo alla inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori prevede che « Chiunque, rivestito di autorità o incaricato della vigilanza sopra un minore, omette, senza giusto motivo, d'impartirgli o di fargli impartire l'istruzione elementare è punito con l'ammenda fino a lire 60.000 »;

a giudizio dell'interrogante, le suddette pene e sanzioni appaiono del tutto inadeguate rispetto alla gravità dei rispettivi reati, tanto che lo stesso ne ha proposto, con apposito disegno di legge, un adeguato inasprimento allo scopo di contribuire ad una più efficace azione preventiva del fenomeno;

siamo di fronte ad una sorta di pericolosa generale rassegnazione, se non proprio di assuefazione, a tale vergognoso fenomeno, anche da parte delle stesse autorità di polizia, che concorre implicitamente alla crescente diffusione dello sfruttamento di questi bambini;

dai dati ufficiali forniti dalla stessa Direzione Centrale della Polizia Criminale risulta che nel primo trimestre del 2004 nel nostro Paese, risultano denunciate ai sensi dell'articolo 671 del codice penale (Impiego di Minori in accattonaggio) — appena 246 persone, dato assolutamente stridente rispetto alla reale dimensione del fenomeno, specie se confrontata con gli allarmanti dati sulla condizione dei minori nel nostro Paese;

i dati contenuti nell'ultimo rapporto nazionale sulle Condizioni dell'infanzia e dell'Adolescenza in Italia, stilato dall'Eurispes in collaborazione con Telefono azzurro riferiscono un quadro davvero sconcertante:

2 milioni di bambini del nostro Paese vivono sotto la soglia di povertà, molti sono quelli che soffrono la fame, vivono di elemosina e non possono accedere all'istruzione;

l'11,6 per cento dei quattordicenni lavora;

31 mila bambini, lo 0,66 per cento è costretto a lavori « pesanti e pericolosi » e tra i 14enni, i piccoli schiavi impiegati in questi lavori supersfruttati e malpagati raggiunge il 2,74 per cento;

24.776 gli infortuni sul lavoro denunciati;

77 bambini, nell'anno 2000, hanno subito una inabilità permanente per incidente sul lavoro;

l'evasione scolastica supera le 400mila unità ed è concentrata soprattutto nel Mezzogiorno;

il 35 per cento delle 50mila donne straniere coinvolte nel giro della prostituzione nel nostro Paese ha un'età bassissima, oscillante tra i 14 e i 18 anni;

nel 2003, 1.552 minori sono scomparsi nel nulla e fino al 30 aprile del 2004 risultavano scomparsi sul territorio nazionale 605 minori di cui 420 stranieri, con un aumento dei 67,2 per cento rispetto al 2000;

se sul lavoro minorile le statistiche fanno difetto soprattutto a causa del dilagare del lavoro nero e sommerso e a causa della carenza dei sistemi di monitoraggio e di controllo, è assolutamente impossibile censire le violenze subite dai minori, anche tra le mura domestiche, come pure conoscere i dati sui bambini venduti, il traffico di organi e la pedopornografia;

di fronte a tale situazione si avverte la necessità di richiamare l'attenzione delle istituzioni ed anche dell'opinione pubblica sulla particolare gravità della condizione minorile nel nostro Paese in cui lo sfruttamento per accattonaggio è solo degli aspetti di un problema di primaria rilevanza sociale e che attiene direttamente alla nostra coscienza civile —

se, in considerazione di quanto esposto, i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, non ritengano di dover intervenire in maniera energica per combattere il vergognoso fenomeno dell'impiego di minori nell'accattonaggio, in-

sieme ad ogni altra spregevole forma di abuso e di sfruttamento subito dai minori, predisponendo efficaci iniziative di sensibilizzazione, prevenzione, vigilanza, controllo e repressione dei reati connessi.

(4-13640)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia consegna alla Polonia la presidenza annuale della *Task force for international cooperation on holocaust education, remembrance and research* organismo fondato a Stoccolma nel 1998 con lo scopo di promuovere, fra i Paesi membri, iniziative culturali volte a mantenere viva la memoria collettiva della Shoah, promuovendo anche studi e ricerche sull'argomento;

fra le varie iniziative avviate dalla *Task Force* durante l'anno di presidenza italiana, appare meritevole di particolare attenzione la realizzazione di due seminari, in collaborazione con le comunità ebraiche italiane, di formazione specifica per gli insegnanti;

è evidente la rilevanza della iniziativa voluta fortemente dalla presidenza italiana della *Task Force*, sotto la quale — è bene ricordarlo — hanno aderito all'organismo Danimarca, Lettonia, Romania e Svizzera —:

dove siano stati organizzati e dove ed in quale periodo si siano svolti i due seminari di formazione degli insegnanti voluti dalla *Task Force* durante la presidenza italiana;

quanti siano stati i partecipanti;